



UNIVERSITÀ DI PISA

Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale

---

**CONSIGLIO AGGREGATO DEL CDL IN INFERMIERISTICA E CDLM  
IN SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE**

**Presidente: Prof. Lorenzo Ghiadoni**

*Approvato dal Consiglio Aggregato del CDL in Infermieristica e CDLM in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche in data 13 febbraio 2018 con delibera n. 4*

# **Linee guida per la progettazione, la realizzazione e la compilazione della tesi**

## **Estratto del regolamento e scadenze amministrative**

L'esame finale, sostenuto dinanzi ad una Commissione nominata dalla competente Autorità accademica e composta a norma di legge, comprende:

- 1) una prova pratica, nella quale lo studente deve dimostrare la capacità di gestire una situazione professionale
- 2) la preparazione e la presentazione di un elaborato su un tema assegnato e redatto sotto la guida di un Relatore.

Le due sessioni di laurea sono di norma fissate nel periodo marzo-aprile e nel periodo ottobre-novembre con decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.

La funzione di Relatore può essere svolta dai Docenti facenti parte del Consiglio del Corso di Studi e, previo parere del Consiglio di Corso di Studi, da Docenti di altre Facoltà o da esperti esterni con funzione di direttore. Nel caso in cui l'esperto esterno non ricopra la carica di direttore potrà svolgere la funzione di corelatore affiancato da un relatore rispondente ai requisiti sopra descritti.

I relatori che integrano la commissione partecipano alla presentazione e alla definizione del voto finale esclusivamente per i propri candidati.

Concorrono alla definizione del voto finale tutte le attività formative previste nei tre anni del piano di studi del corso di laurea, comprese le attività a scelta e le attività di tirocinio professionalizzante. Sono esclusi il Laboratorio di Informatica, la conoscenza della lingua inglese e le attività seminariali.

La media curricolare, in trentesimi, è calcolata come media ponderata sui CFU degli esami sostenuti e registrati con votazione in trentesimi.

La media curricolare in 110esimi è calcolata moltiplicando per 11 e dividendo per 3 la media curricolare in trentesimi. La media in 110esimi verrà arrotondato al numero intero più vicino.

A tale valore la Commissione di Laurea può aggiungere fino a ulteriori 11 punti, media dei due seguenti parametri:



UNIVERSITÀ DI PISA

Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale

---

**CONSIGLIO AGGREGATO DEL CDL IN INFERMIERISTICA E CDLM  
IN SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE**

**Presidente: Prof. Lorenzo Ghiadoni**

1) massimo 11 punti per la prova pratica

2) massimo 11 punti per l'elaborato e la presentazione

La lode può essere attribuita con parere unanime della Commissione a patto che lo studente abbia conseguito 110/110 e abbia almeno due lodi nel proprio curriculum di studi.

La domanda deve essere presentata attraverso il portale "Sportello Virtuale" seguendo le istruzioni che sono fornite dal sistema.

~~PROCEDURA PER LA RICHIESTA DI INIZIO INTERNATO DI TESI~~

~~Tale procedura corrisponde alla dichiarazione di inizio dell'attività di elaborato tesi.~~

~~(collegarsi al portale <http://sportellovirtuale.unipi.it/> ed accedere alla propria area personale con utente e password utilizzati per accedere al portale Alice).~~

**Corsi di laurea delle professioni sanitarie D.M. 270/04**

Esame di ammissione sostenuto a partire dall'anno accademico 2011-2012 (immatricolazioni e abbreviazioni/passaggi con ammissione al nuovo ordinamento)

Lo studente deve presentare domanda di inizio internato di tesi (che corrisponde alla dichiarazione di inizio dell'attività di elaborato tesi):

- entro il 30 novembre dell'anno precedente se intende laurearsi nella sessione di marzo-aprile

- entro il 30 giugno dello stesso anno se intende laurearsi nella sessione di ottobre-novembre

~~**Corsi di laurea delle professioni sanitarie ex D.M. 509/99**~~

~~(Esame di ammissione sostenuto fino all'anno accademico 2010-2011)~~

~~Lo studente deve presentare domanda di inizio internato di tesi (che corrisponde alla dichiarazione di inizio dell'attività di elaborato tesi):~~

~~- entro il 30 settembre dell'anno precedente se intende laurearsi nella sessione di marzo-aprile~~

~~- entro il 31 marzo dello stesso anno se intende laurearsi nella sessione di ottobre-novembre.~~

**PRESENTAZIONE DELLA "DOMANDA DI LAUREA" E ULTERIORI ADEMPIMENTI  
PRESSO LE SEGRETERIE STUDENTI DI LARGO PONTECORVO**

Almeno 30 giorni prima della data di inizio dell'appello di laurea, lo studente deve presentare domanda di laurea, esclusivamente on line, attraverso l'area riservata del portale studenti "Alice" all'indirizzo [www.studenti.unipi.it](http://www.studenti.unipi.it).

Gli ulteriori adempimenti relativi alla domanda di laurea sono disponibili sul sito di Ateneo.

Il calendario con le scadenze e la documentazione specifica per le professioni sanitarie è consultabile al link relativo al calendario appelli di laurea .



UNIVERSITÀ DI PISA

Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale

---

**CONSIGLIO AGGREGATO DEL CDL IN INFERMIERISTICA E CDLM  
IN SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE**

**Presidente: Prof. Lorenzo Ghiadoni**

## Parametri di impaginazione tesi

Tipo di carattere Times New Roman;

Dimensioni carattere 12;

Testo giustificato a pacchetto;

Interlinea 1,5;

Margine superiore 3;

Margine inferiore 3,5;

Margine destro 3

Margine sinistro 3,5;

Numero di pagina in basso a destra;

Citazioni nel corpo del testo e bibliografia a fine tesi: usare la modalità A.P.A. Style (vedi indicazioni in questo file).

## Presentazione powerpoint

La presentazione in sede di discussione della tesi può avvalersi di una presentazione in formato powerpoint realizzata sul template predefinito e scaricabile dal sito [med.unipi.it](http://med.unipi.it) nella sezione dedicata al corso di studi in infermieristica . La durata della presentazione deve rientrare in 7 minuti per un massimo di 10 diapositive.

## Suggerimenti stilistici

### **Stampa del volume**

La copertina del volume dovrà essere in colore rosso.

Il frontespizio deve riportare la denominazione dei Dipartimenti dell'area Medica, la denominazione del corso di studi, il titolo della tesi, il nome del candidato, il nome del relatore e l'anno accademico di riferimento (il facsimile del frontespizio è presente sul sito [med.unipi.it](http://med.unipi.it) nella sezione dedicata al corso di studi in infermieristica).

### **Indice**

l'indice corrisponde alla struttura portante della tesi. L'indice deve essere elaborato prima della realizzazione della tesi e potrà essere modificato durante la sua stesura. L'indice deve essere collocato all'inizio della tesi.

Deve riprodurre esattamente il contenuto della tesi, dando conto della suddivisione in capitoli, paragrafi e (eventualmente sotto paragrafi). Ciascun capitolo dell'indice deve essere suddiviso in



UNIVERSITÀ DI PISA

Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale

---

**CONSIGLIO AGGREGATO DEL CDL IN INFERMIERISTICA E CDLM  
IN SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE**

**Presidente: Prof. Lorenzo Ghiadoni**

paragrafi e sottoparagrafi. La numerazione parte dal numero del capitolo, (es. 1,2 ecc.), a cui segue il numero del paragrafo (es. 1.1, 1.2 ecc.) e del sottoparagrafo (1.1.1,1.2.1, ecc.).

I titoli dei capitoli e dei paragrafi devono esprimere chiaramente l'argomento della sezione a cui si riferiscono, sottolineandone la specificità.

In corrispondenza di ogni capitolo, paragrafo e sottoparagrafo devono essere indicati i numeri delle pagine che corrispondano esattamente alle pagine nel testo.

Gli elaboratori di testi permettono di creare l'indice in automatico. Basterà dare a ciascun titolo di capitolo o paragrafo nel testo il formato Titolo1 o Titolo2 selezionandolo dalla casella di stile sulla barra degli strumenti. Posizionandosi sulla pagina bianca in cui dovrà essere inserito l'indice della tesi, cercare "riferimento" nel menù "inserisci", e selezionare "indice e sommario". Scegliere il sommario, e, automaticamente, appariranno i titoli selezionati con le rispettive pagine.

Sebbene dal punto di vista logico non ci siano problemi, è consigliabile evitare di ricorrere a più di tre livelli di partizione.

I numeri ed i titoli delle partizioni devono essere inseriti all'inizio della rispettiva partizione.

I titoli dei paragrafi e delle altre sottopartizioni devono essere preceduti da uno spazio verticale.

Al termine di ogni capitolo occorre inserire almeno un'interruzione di pagina.



UNIVERSITÀ DI PISA

Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale

---

**CONSIGLIO AGGREGATO DEL CDL IN INFERMIERISTICA E CDLM  
IN SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE**

**Presidente: Prof. Lorenzo Ghiadoni**

## Struttura della tesi

### *Introduzione*

Deve contenere il “perché” del lavoro che si sta presentando, contestualizzandolo all’interno della ricerca nazionale e internazionale. Nell’introduzione è presente una prima sintesi dell’articolazione del lavoro stesso nelle sue parti.

### *Primo capitolo*

È prevalentemente dedicato alla definizione dello stato dell’arte del tema preso in esame. Da tale quadro debbono emergere delle linee di lettura che giustificano e richiedono un approfondimento che sarà il contenuto del capitolo successivo. Tali linee di lettura debbono derivare da una accurata revisione di letteratura scientifica, documentandone il percorso di ricerca sulle banche dati biomediche

### *Secondo capitolo*

Focalizza il tema della ricerca e presenta in modo approfondito le questioni salienti e gli aspetti teorici di riferimento. E’ in questo capitolo che vengono definiti i quadri teorici di riferimento sui quali ha fondamento lo studio.

### *Capitoli successivi*

Se la tesi è esclusivamente teorica, i capitoli centrali presentano le dimensioni chiave della ricerca teorica sull’argomento con particolare attenzione a quelle che sono le piste di ricerca più recenti.

Nel caso in cui vi sia una parte sperimentale seguendo la struttura dell’elaborato scientifico (IMRaD), si descrive l’obiettivo di ricerca, la domanda di ricerca, l’ipotesi di ricerca, la struttura dell’esperienza, la metodologia adottata, le modalità di raccolta dei dati, i risultati ottenuti e la loro analisi, la discussione dei risultati.

L’analisi dei dati deve avvalersi della statistica descrittiva univariata (indici di posizione quali la moda, la media, la mediana; indici di dispersione quali la varianza e la deviazione standard) e/o della statistica descrittiva bivariata (associazione, dipendenza e connessione, correlazione) e dei test parametrici (test T di Student, test F di Fisher) e non parametrici (test di Kruskal-Wallis, test di Wilcoxon-Mann-Whitney, test chi quadrato di Pearson, ecc.) per la verifica delle ipotesi.

Per l’analisi dei dati ottenuti tramite metodologia qualitativa è necessario fare riferimento ai metodi di analisi coerenti con la metodologia utilizzata (qualitative content analysis).

### *Ultimo capitolo*



UNIVERSITÀ DI PISA

Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale

---

**CONSIGLIO AGGREGATO DEL CDL IN INFERMIERISTICA E CDLM  
IN SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE**

**Presidente: Prof. Lorenzo Ghiadoni**

Questo capitolo è dato dalle Conclusioni sulla ricerca teorica o pratica. Si tratta quindi di descrivere e commentare i risultati mostrando anche la portata innovativa o l'eventuale ricaduta nella pratica di quanto emerso.

In questo capitolo è necessario riportare i limiti dello studio e gli eventuali sviluppi futuri.

**Tabelle figure e immagini**

Tabelle, figure e immagini possono essere riportate nel testo nel quale deve essere presente il loro riferimento [esempio: (vedi tabella n.1)]. Ognuna di queste deve essere numerata progressivamente e tale numerazione, il titolo e la descrizione della tabella, dell'immagine o della figura devono essere riportati subito sopra le stesse.

*Bibliografia*

Nella bibliografia si devono inserire in ordine alfabetico per cognome dell'autore TUTTI i riferimenti che sono stati citati all'interno del testo. Tutte le citazioni di autori che sono state fatte all'interno del testo devono essere rintracciabili nella bibliografia con l'anno corrispondente in modo che il lettore possa sapere a che opera (libro, articolo o altro) corrisponde la citazione che ha trovato nel corpo del testo.

Per la stesura della bibliografia a fine tesi si segue il criterio internazionale dell'American Psychological Association (APA).



UNIVERSITÀ DI PISA

Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale

CONSIGLIO AGGREGATO DEL CDL IN INFERMIERISTICA E CDLM  
IN SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE

Presidente: Prof. Lorenzo Ghiadoni

## Linee guida American Psychological Association (APA) per la stesura della bibliografia

**L'elenco completo della bibliografia citata nel testo deve essere riportato al termine della tesi (dopo l'ultimo capitolo) in ordine alfabetico sotto il titolo "Bibliografia"**

### **Libri**

Per citare in bibliografia i libri lo **schema di base** è il seguente:

"Cognome dell'autore- virgola - nome puntato - data tra parentesi - punto - Titolo in corsivo con la prima lettera maiuscola- punto - città di pubblicazione - due punti - casa editrice - punto.

Mecacci, L. (1992). *Storia della psicologia del Novecento*. Roma-Bari: Laterza.

In caso di *sottotitolo* , questo inizia con la maiuscola ed è separato dal titolo principale con i due punti. Esempio: *Psicologia dinamica: Le teorie cliniche*.

In caso di **due o più autori**, se gli autori sono da due a sei, si citano tutti, separati da virgole.

Se sono più di sei si citano solo i primi sei, seguiti dalla dicitura "et al.". Tra il primo ed il secondo autore o, in caso di più autori, prima dell'ultimo, si usa la "e" congiunzione.

Dazzi, N., e De Coro, A. (2001). *Psicologia dinamica: Le teorie cliniche*. Roma-Bari: Laterza.

Elliot, C., Harvey, K., Silverman, E. e Mudd, J. (2000). *Fighting the winter blues*. Philadelphia: Made-up press.

Roeder, K., Howdeshell, J., Fulton, L., Lochhead, M., Craig, K., Peterson, R., et al. (1967). *Nerve cells and insect behavior*. Cambridge, MA: Harvard University Press.

Nel caso in cui si citino contributi tratti da **libri "a cura di" o raccolte**, se si cita una raccolta nella sua totalità, si considera il curatore come autore, con dicitura "a cura di." tra parentesi.

Tale indicazione precede la data ed è separata da essa da un punto.

Higgins, J. (a cura di). (1988). *Psychology*. New York: Norton.

Se invece si cita un **singolo saggio all'interno di una raccolta**, lo schema è il seguente:



UNIVERSITÀ DI PISA

Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale

---

**CONSIGLIO AGGREGATO DEL CDL IN INFERMIERISTICA E CDLM  
IN SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE**

**Presidente: Prof. Lorenzo Ghiadoni**

Cognome -virgola- nome puntato- data tra parentesi- punto- titolo saggio – punto- In maiuscolo- nome puntato – cognome del curatore – (a cura di) – virgola- titolo in corsivo del libro- (p./pp. + numero di pagine separate da trattino) – punto- città di pubblicazione- due punti - casa editrice- punto.

Bordi, S. (1995). Il contributo di Selma Fraiberg. In E. Pelando (a cura di), *Modelli di sviluppo in psicoanalisi* (pp.479-495). Milano: Raffaello Cortina.

Alcune precisazioni:

- Se i curatori sono due , sono uniti dalla “e” senza virgola.

- Se i curatori sono più di due , sono uniti da virgole e l'ultimo è preceduto dalla “e”.

Ochs, E. (1996). Linguistic resources for socializing humanity. In J. Gumperz & S. Levinson (a cura di), *Rethinking linguistic relativity* (pp.407-438). Cambridge, UK: Cambridge University Press.

Lamb, M.E., Sternberg, K. J. e Ketterlinus, R. D. (1992). Child care in the United States: The modern era. In M. E. Lamb, K. J. Sternberg, C. P. Hwang e A. G. Broberg (a cura di), *Child care in context* (pp. 207-222). Hillsdale, NJ: Erlbaum.

Huston, A. C. e Wright, J. C. (1998). Mass media and children's development. In I. E. Sigel e K. A. Renninger (a cura di.), *Handbook of child psychology: Vol. 4. Child psychology in practice* (5th ed., pp. 999-1058). New York: Wiley.

Per citare un **lavoro in corso di stampa**: si aggiunge l'espressione "in stampa" o “in press” tra parentesi dopo il nome.

Boniolo, G. (in stampa), *Il limite e il ribelle: Etica, naturalismo, darwinismo*. Milano: Raffaello Cortina.

**Citazioni da un dizionario o un'enciclopedia** : se è individuabile il curatore o i curatori, si procede come un normale libro *a cura di*; altrimenti si pone il titolo in corsivo al posto dell'autore, inserendo un punto prima della data.

Sheehy, N., Chapman, A. J. e Conroy, W. (a cura di). (1997). *Biographical dictionary of psychology*. London: Routledge.

*The American college dictionary*. (1962). New York: Random House.

Nel caso in cui si citi **una singola voce di dizionario o enciclopedia**, se questa è firmata, si segue il seguente schema:

Marhaba, S. (1982). Psicoanalisi . In *Enciclopedia Garzanti di filosofia* (2nd ed., pp. 740-742). Milano: Garzanti.

Se invece la voce non è firmata, il titolo della voce va al posto dell'autore:

Psicodinamica. (1982). In *Enciclopedia Garzanti di filosofia* (2nd ed., p. 742). Milano: Garzanti.



UNIVERSITÀ DI PISA

Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale

---

**CONSIGLIO AGGREGATO DEL CDL IN INFERMIERISTICA E CDLM  
IN SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE**

**Presidente: Prof. Lorenzo Ghiadoni**

**Due o più volumi** : il numero del volume va racchiuso tra parentesi, con l'iniziale maiuscola, subito dopo il titolo.

Foss, B. M. (a cura di). (1965). *Determinants of infant behavior* (Vol.3). London: Methuen.

**Riviste e periodici**

Per citare in bibliografia gli articoli tratti da riviste scientifiche e periodici, **lo schema di base** è il seguente:

Cognome- virgola- nome puntato- data tra parentesi- punto- titolo dell'articolo- punto- nome della rivista in corsivo senza "In"- virgola- numero del volume *in corsivo* - virgola- numero di pagine- punto.

Musatti, C. L. (1931). Forma e assimilazione. *Archivio Italiano di Psicologia*, 9, 61-156.

**In caso di due o più autori** , tra il primo e il secondo autore (o, in caso di più autori prima dell'ultimo) si usa la "e". Oltre i sei autori si aggiunge la dicitura: "et al."

Rodin, J. e Ianis, I. L. (1979). The social power of health-care practitioners as agent of change. *Journal of Social Issues*, 35, 60-81.

**Articolo in rivista con più fascicoli** : si indica il numero del volume *in corsivo* e il numero del fascicolo tra parentesi. Tra di due numeri non vi è alcuna virgola.

Nicholson, I. A. M. (1997). Humanistic Psychology and intellectual identity: The "open" system of Gordin Allport. *Journal of Humanistic Psychology*, 37 (3), 61-79.

Se si cita **l'intero numero di una rivista** (in genere **un numero "speciale"** ), si usa l'espressione internazionale "Special issue" tra parentesi quadra.

De Witte, K. e van Muijen, J. J. (a cura di). (1999). Organizational culture [Special Issue]. *European Journal of Work and Organizational Psychology*, 8 (4).

**Mensile, settimanale, quotidiano NON SCIENTIFICO**: si inserisce la data completa tra parentesi, subito dopo l'anno, separata da virgola. Inoltre, il numero di pagina/e è preceduto dall'indicazione "p." o "pp.". Se non è indicato l'autore dell'articolo, il titolo assume la posizione iniziale.

Pende, S. (2003, 16 Aprile). *Psicologia del branco*. Panorama, pp. 45-49.

Clinton puts "human face" on health-care plan. (1993, 16 Settembre). *The New York Times*, p.1.

**Traduzioni**

Nel caso in cui si citi da una **traduzione italiana di un contributo in inglese o in altra lingua**:



UNIVERSITÀ DI PISA

Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale

---

**CONSIGLIO AGGREGATO DEL CDL IN INFERMIERISTICA E CDLM  
IN SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE**

**Presidente: Prof. Lorenzo Ghiadoni**

- Se si tratta di un *libro*, si cita secondo il criterio APA la versione originale, in qualunque lingua sia, e si inserisce tra parentesi la dicitura "trad. it." con il titolo, la casa editrice, il luogo di edizione e l'anno di pubblicazione della versione in italiano.

Winnicott, D.W. (1971). *Playing and reality*. London: Tavistok (trad. it. Gioco e realtà, Armando, Roma, 1974).

Se si tratta di un *articolo* presentato in una rivista straniera e tradotto su una rivista italiana, si citerà normalmente l'articolo nella sua versione originale, aggiungendo tra parentesi "trad. it", Nome dell'articolo in versione italiana in tondo, nome della rivista in corsivo, numero, anno, pagine.

Strachey, J. (1934). The nature of the therapeutic action of psychoanalysis, In *International Journal of psychoanalysis*, 15, 127-159 (trad. It. La natura dell'azione terapeutica della psicoanalisi, *Rivista di Psicoanalisi*, 20, 1974, 92-159).

**Inediti**

*Manoscritti*: si fa seguire al titolo in corsivo l'espressione "Manoscritto Inedito".

Beebe, B., & Kronen, J. (1988). *Mutual regulation of affective matching in mother-infant face-to-face play*. Manoscritto Inedito.

Se nella tesi si utilizzano dati grezzi non raccolti da noi ma che ci sono stati messi a disposizione da qualche altro studioso per l'inserimento nella tesi, i dati si citano con il nome dell'autore della ricerca che citiamo e come *Ricerca inedita*: in tondo e tra parentesi quadre si inserisce la descrizione dei dati, seguita dall'espressione "ricerca inedita".

Fanari, R. (2011). [Norme di associazione verbale per 60 parole in bambini di 4 e 5 anni]. Ricerca Inedita.

Se utilizziamo invece dato o conclusioni che sono state scritte su una ***Tesi di laurea o dottorato inedita***:

Rossi, M. (2011). *Le associazioni verbali nei bambini di 4 e 5 anni: una ricerca psicolinguistica*. Tesi di laurea non pubblicata, Facoltà di Scienze della Formazione - Università di Cagliari, Cagliari, Italia.

***Lavoro inedito presentato ad un congresso***: si segue il seguente schema, inserendo l'espressione "lavoro presentato al".

Rossi M. (1995). *Le associazioni verbali nei bambini di 4 e 5 anni. Una ricerca condotta in Sardegna*. Lavoro presentato al Congresso Nazionale di Psicologia dello Sviluppo (AIP), 12-15 Marzo, Roma, Italia.

**Internet**



UNIVERSITÀ DI PISA

Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale

---

**CONSIGLIO AGGREGATO DEL CDL IN INFERMIERISTICA E CDLM  
IN SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE**

**Presidente: Prof. Lorenzo Ghiadoni**

Se all'interno del testo è stato citato un sito web o una particolare pagina di un sito web, si riporta l'indirizzo esatto in una sezione della bibliografia a parte chiamata **Sitografia**. Si ricordi che i siti web, a parte qualche raro caso, non mettono a disposizione materiale scientificamente controllato e che ogni informazione che si reperisce su siti di divulgazione web deve essere sempre controllata su un testo scientifico. In molti casi, però, può essere utile citare i siti web, per esempio in una tesi sulla dislessia si vuole indagare su quali siano le fonti di informazione o di supporto per i familiari di bambini dislessici e si fa una ricerca in internet descrivendo e citando i siti che si occupano di questo argomenti. In questo e in altri casi in cui il lavoro di tesi ha portato alla citazione di siti web o di specifiche pagine di siti web, il sito deve essere citato per esteso nel testo, aggiungendo sempre la data in cui quel sito è stato esaminato.

Per la citazione di documenti presenti in Internet, si seguono le regole stabilite dalla *Modern Language Association* <<http://www.mla.org/>> ed illustrate in A. Harnack-E. Kleppinger, *Online! A Reference Guide to Using Internet Sources* <<http://www.bedfordstmartins.com/online/cite5.html#1>>, a cui si rinvia per gli esempi.

Oltre alle indicazioni relative all'autore (cognome per esteso e nome puntato), al titolo del documento elettronico o del sito e dell'anno quando presente, dove possibile, al riferimento interno (pagina o parte variamente identificata del documento), dovrà essere fornita indicazione della data di consultazione del documento stesso o del sito, tra parentesi quadre, dopo l'indirizzo web.

Esempio:

Beccastrini, S. (anno), *La tecnologia comunicativa telematica e il futuro dell'educazione*, in: [http://rivista.edaforum.it/numero13/altriarticoli\\_becca.html](http://rivista.edaforum.it/numero13/altriarticoli_becca.html) [consultato il 14/07/2009].

## **Criteri per la citazione all'interno del testo**

### **CITAZIONE INDIRECTA**

In caso di citazione indiretta del pensiero di un autore (vale a dire la citazione non letterale di quello che ha scritto quell'autore ma la parafrasi o la sintesi del suo pensiero) va citato il cognome dell'autore e l'anno di pubblicazione. Non è necessario citare i numeri di pagina.

Possiamo affermare che il resoconto sia l'unica modalità con cui la propria azione può essere comunicata alla comunità scientifica (Carli, 1987).

Nella tradizione italiana (Battacchi, 1985), fino agli anni ottanta è rimasta una certa sovrapposizione delle dizioni psicologia dello sviluppo con quella di psicologia dell'età evolutiva ...

Per comprendere meglio questo concetto può essere utile far riferimento ad una metafora utilizzata da Fodor (1983) che paragona la mente caratterizzata da un'architettura dominio-generale alla struttura di una mela...



UNIVERSITÀ DI PISA

Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale

---

**CONSIGLIO AGGREGATO DEL CDL IN INFERMIERISTICA E CDLM  
IN SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE**

**Presidente: Prof. Lorenzo Ghiadoni**

**Alcune precisazioni.**

Se il cognome dell'autore compare nel testo va aggiunta la sola data tra parentesi immediatamente dopo il cognome dell'autore.

Carli (1987) afferma che il resoconto è l'unica modalità con cui la propria azione può essere comunicata alla comunità scientifica.

Se il cognome dell'autore e la data compaiono in un testo all'interno di parentesi, come nel caso di citazioni all'interno di parentesi, tabelle, didascalie, note a piè di pagina, non si apre un'altra parentesi ma si usano le virgole.

(Carli, 1987, afferma che il resoconto sia l'unica modalità con cui la propria azione può essere comunicata alla comunità scientifica).

La citazione indiretta può essere preceduta da espressioni quali "cfr" (confronta) o "vedi".

Il resoconto è l'unica modalità con cui la propria azione può essere comunicata alla comunità scientifica (cfr. Carli, 1987).

In caso di successive citazioni all'interno di uno stesso paragrafo, non è necessario ripetere ogni volta l'anno.

Carli (1987) afferma che il resoconto sia l'unica modalità con cui la propria azione può essere comunicata alla comunità scientifica. L'autore sostiene che il resoconto del proprio operato clinico rappresenta il fondamento di scientificità del lavoro psicoterapeutico.

**CITAZIONE DIRETTA**

Il testo citato letteralmente è racchiuso tra virgolette. Oltre al cognome dell'autore e alla data di pubblicazione si aggiunge anche il numero di pagina (p.) o delle pagine (pp.) da cui è tratto il brano riportato.

E' utile ricordare che "L'evento che costituisce l'oggetto del resoconto, è influenzato dall'intervento dell'osservatore; la relazione che di esso viene fatta è quindi riferibile non tanto ad un evento in sé, quanto alle sue modificazioni indotte dall'osservazione stessa" (Carli, 1987, p.205).

Il testo deve essere riportato fedelmente e integralmente. Ogni aggiunta va indicata tra parentesi quadre. Ogni omissione va indicata con tre puntini di sospensione tra parentesi quadra.

E' utile ricordare che "L'evento che costituisce l'oggetto del resoconto, è influenzato dall'intervento dell'osservatore; la relazione che di esso viene fatta è quindi riferibile [...] alle sue modificazioni indotte dall'osservazione stessa" (Carli, 1987, p.205)

Se la citazione diretta è più lunga di 40 parole è formattata con lo stesso carattere ma è rientrata rispetto al corpo del testo principale.



UNIVERSITÀ DI PISA

Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale

---

**CONSIGLIO AGGREGATO DEL CDL IN INFERMIERISTICA E CDLM  
IN SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE**

**Presidente: Prof. Lorenzo Ghiadoni**

A proposito delle caratteristiche del resoconto, Carli (1987) afferma che:

Il resoconto presenta una descrizione-interpretazione dell'evento fondata sui modelli interpretativi utilizzati dal suo autore. Il modello interpretativo, d'altro canto, non condiziona soltanto il resoconto ma la stessa categorizzazione fenomenica dell'evento. Ciò equivale ad affermare che la realtà non può essere indagata totalmente, ma che un valido modello interpretativo può descrivere tutta la realtà, senza trascurare alcuno dei fenomeni, ma solo in uno specifico campo di osservazione (p.305).

### **LAVORI DI DUE O PIU' AUTORI**

#### **Due autori**

Quando gli autori sono due vanno indicati entrambi i cognomi separati da *e*.

La psicologia clinica è definibile come una prassi che lavora entro l'area emozionale (Carli e Paniccia, 2003).

Se gli autori compaiono nel testo come parte del discorso sono uniti dalla congiunzione "e" e seguiti dalla data tra parentesi.

Carli e Paniccia (2003) definiscono la psicologia clinica come una prassi che lavora entro l'area emozionale.

#### **Tre, quattro o cinque autori**

Quando gli autori sono da tre a cinque si citano tutti separando i cognomi da una virgola, prima dell'ultimo cognome si inserisce " e".

Se gli autori sono presenti nel testo del discorso, prima dell'ultimo cognome si scrive una "e".. Nelle citazioni successive all'interno dello stesso paragrafo si cita solo il cognome del primo autore seguito dall'indicazione "et al."

#### **Sei o più autori.**

Si cita soltanto il primo cognome seguito dalla dicitura "et al."

### **DUE O PIU' LAVORI**

Nel caso di più lavori dello stesso autore si cita il cognome dell'autore seguito dagli anni ordinati cronologicamente. Dopo il cognome e dopo ciascun anno viene inserita una virgola.

Nei lavori dedicati a questo argomento (Carli, 1976, 1987, 1989)...

Nel caso di più lavori di diversi autori, ogni lavoro è separato da un punto e virgola. Gli autori vanno ordinati alfabeticamente.

L'argomento è ripreso in altri scritti (Carli, 1987; Carli e Paniccia, 2003).



UNIVERSITÀ DI PISA

Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale

---

**CONSIGLIO AGGREGATO DEL CDL IN INFERMIERISTICA E CDLM  
IN SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE**

**Presidente: Prof. Lorenzo Ghiadoni**

I contributi di uno stesso autore pubblicati nello stesso anno vanno identificati con lettere alfabetiche progressive.

**CITAZIONI DI UN SITO WEB**

Se si cita per intero un sito web, senza riferirsi a particolari documenti, è sufficiente indicarlo tra parentesi all'interno del testo.

Sul sito dell'Ordine degli Psicologi ( <http://www.psy.it> ) è possibile reperire il materiale.

Se si cita uno specifico articolo di una rivista reperito su web si seguono le stesse norme delle altre citazioni ricordando di riportare in bibliografia la data di consultazione e l'URL completo, vedi criteri redazionali per la compilazione della bibliografia.

**TRADUZIONI**

Quando si cita un lavoro tradotto in italiano va riportata sia la data di pubblicazione originale e quella della traduzione, separate da una barra.

Bion (1961/1987) afferma che...

Se la citazione è diretta il numero della pagina fa riferimento al testo tradotto in italiano.

**FONTE DI SECONDA MANO**

Se si cita un lavoro che è riportato in un altro lavoro si cita soltanto la fonte secondaria mentre la fonte primaria si cita espressamente nel corso del testo.

Come afferma Melanie Klein (citata in Carli, 1987, p. 123), la dinamica edipica...

Rilevanti sono le ricerche di Lennenberg (cit. in Mussen, Conger, Kagan, 1979) sullo sviluppo del linguaggio.

Studi condotti sui girini (cit. in Mussen, Conger, Kagan, 1979) hanno rilevato che questi ultimi, anche se mantenuti in anestesia sino al preciso momento ...

**LAVORO IN PIÙ VOLUMI**

Se si cita un libro composto da più volumi pubblicati in date diverse, vanno indicate la prima e l'ultima data, separata da un trattino.

**LAVORO IN CORSO DI STAMPA**

Nel caso si citi una fonte non ancora pubblicata si utilizza la dicitura "in corso di stampa".